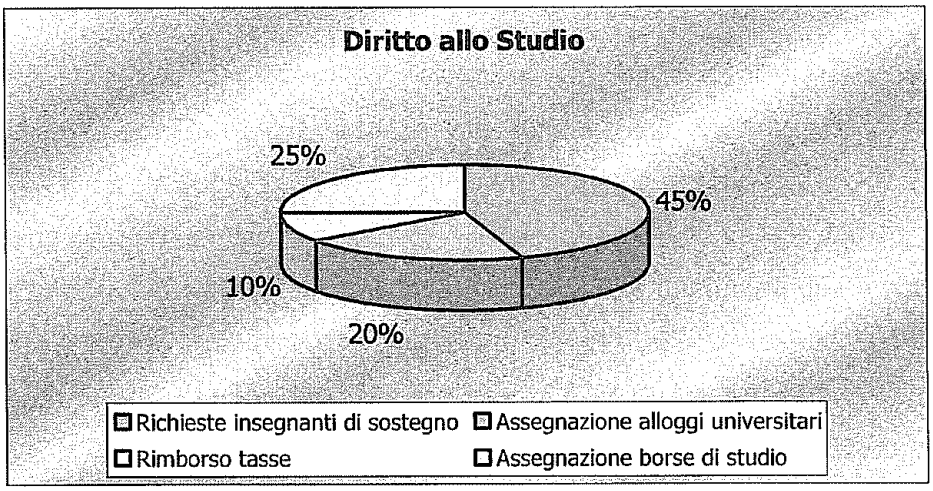
l'istanza risultava regolarmente documentata e definita e che, pertanto, poteva essere liquidata secondo il criterio cronologico di completamento solo nel caso in cui fosse stato previsto un adeguato stanziamento nel bilancio regionale del prossimo esercizio finanziario 2006.

Al riguardo lo stesso Servizio comunicava che era stata comunque avanzata la proposta di confermare uno stanziamento identico a quello stabilito per l'anno 2005 al fine di poter erogare i contributi concernenti l'acquisto della prima casa a tutti i cittadini extracomunitari che ne avevano fatto domanda entro il 31/12/02 ad esaurimento della graduatoria appositamente predisposta in ordine cronologico.

5.5 DIRITTO ALLO STUDIO E PROMOZIONE CULTURALE



I casi sottoposti all'attenzione dell'Ufficio hanno riguardato per lo più problematiche relative all'aumento delle ore di sostegno agli alunni affetti da handicap e questioni concernenti le graduatorie per il posto alloggio che interessava gran parte di studenti universitari.

Nella maggior parte dei casi in cui l'Ufficio ha affrontato problematiche relative all'aumento delle ore di sostegno nei confronti di alcuni portatori di handicap si è riuscito ad ottenere quanto richiesto dai genitori richiamando l'attenzione delle Direzioni Scolastiche a volersi adoperare per venire incontro alle giuste aspettative di coloro che già soffrono una condizione particolare di salute.

Altre contestazioni pervenute al Difensore civico hanno riguardato le graduatorie relative all'attribuzione di borse di studio o problemi inerenti il rimborso delle tasse universitarie.

Queste alcune delle questioni più importanti.

5.5.1 Richiesta maggior numero di ore per le attività di sostegno a favore di alunni portatori di handicap

Anche il 2005 ha visto molteplici richieste di intervento da parte di genitori che si sono rivolti al Difensore civico in quanto ai propri figli, affetti da handicap grave, erano state diminuite le ore di sostegno a scuola.

Particolare attenzione è stata rivolta al caso di una alunna che frequenta il terzo anno di una Scuola materna, alla quale, per lo svolgimento delle attività didattiche, erano state assegnate solo otto ore di sostegno, ritenute insufficienti anche sulla scorta di quanto prescritto dal neuropsichiatra infantile che teneva in cura la medesima.

Al riguardo lo scrivente, nel rammentare che a seguito di diverse sentenze (Tribunale di Roma n° 2179/04 e n° 13041/04) l'alunno disabile ha diritto al sostegno nella misura massima consentita dalla legge, e ciò al fine di non comprimere il diritto fondamentale all'educazione e all'inserimento scolastico, sottoponeva all'attenzione della Direzione Scolastica Regionale, del Dirigente del Centro Servizi Amministrativi e del Dirigente Scolastico della Scuola Materna, il delicato caso sollecitando al riguardo un loro intervento al fine di venire incontro alle comprensibili esigenze prospettate.

Su tali sollecitazioni il medesimo Dirigente Scolastico della Scuola interessata comunicava che la Direzione Regionale aveva attribuito ulteriori 6 ore di sostegno all'alunna e che nel contempo l'Unione dei Comuni del comprensorio della scuola aveva proceduto a nominare un'assistente educativa per n° 20 ore settimanali.

5.5.2 È dovuto il rimborso delle tasse universitarie a seguito del riconoscimento di disabilità.

Veniva sottoposta all'attenzione del Difensore civico la vicenda di una ragazza alla quale era stato negato il rimborso delle tasse universitarie nonostante il riconoscimento dello stato di disabilità.

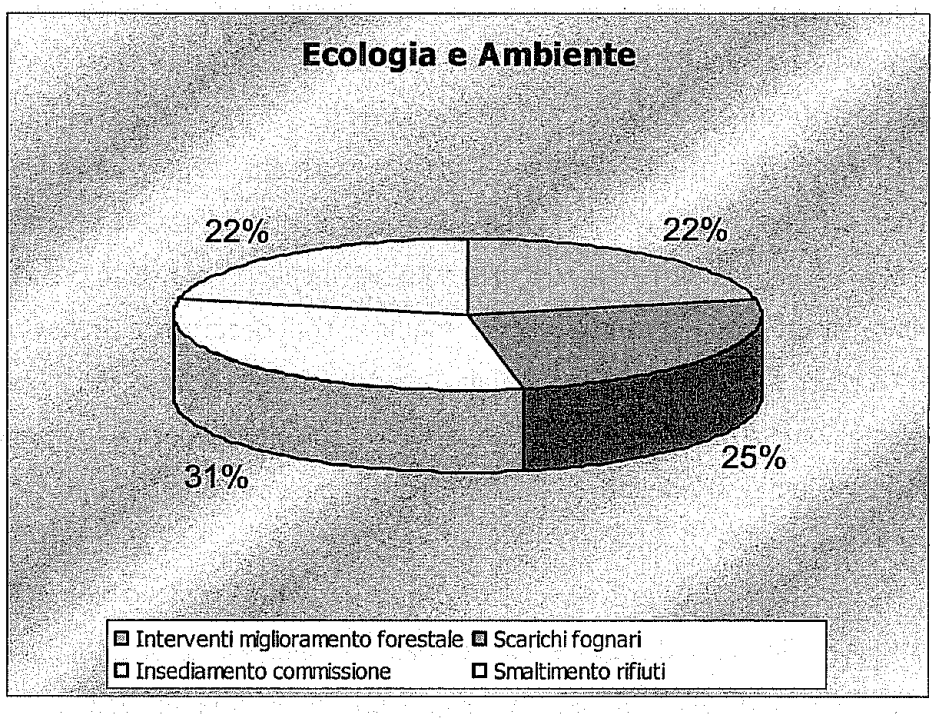
La Segreteria della facoltà presso la quale si era iscritta, dopo ripetuti solleciti da parte dell'interessata, aveva ritenuto il rimborso non dovuto in quanto il riconoscimento di invalidità con totale e permanente invalidità lavorativa - di cui agli art. 2 e 12 della L. 118/71 - era avvenuto successivamente alla data di immatricolazione.

Lo scrivente, interessando la stessa Segreteria, faceva presente che anche se i versamenti relativi all'iscrizione erano stati effettuati nel mese di settembre e la domanda di riconoscimento dell'invalidità era stata presentata in data successiva, la Commissione medica, con decorrenza 3 novembre 2004, cioè due giorni prima della scadenza del giorno utile per la presentazione delle domande d'immatricolazione (iscrizione e pagamento delle tasse universitarie per l'A.A. 2004/2005), aveva riconosciuto lo stato di invalidità al 100%.

Pertanto il Difensore civico invitava il Responsabile del Settore Didattica e Studenti dell'Università a voler riesaminare la pratica, tenendo conto della particolare situazione rappresentata al fine di accordare ove possibile il rimborso richiesto.

Il medesimo responsabile, tenendo conto di quanto espresso dallo scrivente, informava che in considerazione della specificità del caso, la richiesta del rimborso della I rata di immatricolazione era stata accolta e che era stato disposto l'inoltro della pratica anche all'Azienda regionale per il Diritto agli Studi Universitari competente per il rimborso della relativa tassa regionale.

5.6 ECOLOGIA E AMBIENTE



Le segnalazioni ricevute nel corso del 2005 hanno riguardato, come per gli anni precedenti, problematiche che incidono direttamente o indirettamente sull'ambiente evidenziando tra l'altro una sempre maggiore attenzione dei cittadini su tali tematiche.

Nella maggior parte dei casi gli istanti si sono rivolti al Difensore civico per denunciare episodi di inquinamento acustico provocato dall'esercizio di determinate attività, che non sempre sono in linea con le esigenze dell'integrità dell'ambiente e dell'ecosistema.

In tutti i casi di inquinamento segnalati, l'Ufficio ha opportunamente richiesto agli organi istituzionalmente competenti di effettuare controlli sul rispetto dei valori limite previsti dalle disposizioni normative vigenti e conseguentemente ha sollecitato gli organi di amministrazione attiva ad intervenire nelle singole fattispecie.

Di seguito si riportano alcune delle tematiche di particolare attualità ed interesse.

5.6.1 Inquinamento ambientale da scarichi fognari: il Difensore civico interviene su un'Amministrazione comunale

Alcuni consiglieri comunali si rivolgevano al Difensore civico in quanto, avendo segnalato diverse volte all'Amministrazione comunale la presenza di una conduttura fatiscente, franata in più punti e che scaricava direttamente nel corso di un fiume, non avevano avuto alcuna delucidazione in merito, né la medesima Amministrazione aveva provveduto ad effettuare gli opportuni interventi del caso.

L'Ufficio interessava prontamente della questione sia il Sindaco, sia il Dirigente del Servizio Igiene Ambientale della ASL invitandoli, ognuno per le rispettive competenze, a voler fornire ogni chiarimento al riguardo.

L'ASL, dopo aver effettuato un sopralluogo di verifica, riscontrava effettivamente la sussistenza dell'inconveniente segnalato e, alla luce di tale verifica, inviava comunicazione dell'esito alla Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso.

Anche il Comune, su sollecitazione del Difensore civico, effettuava gli specifici accertamenti individuando il cattivo stato di manutenzione del tratto di rete fognaria così come segnalato dagli interessati.

A seguito di tali accertamenti il Comune si adoperava insieme con il Consorzio acquedottistico ad effettuare i lavori su tale tratto di rete fognaria ripristinando il corretto funzionamento degli impianti.

5.6.2 Richiesta delucidazioni sul mancato rilascio di parere igienico sanitario

L'Amministratore Unico di una società a responsabilità limitata chiedeva l'intervento del Difensore civico in quanto una Azienda Sanitaria Locale non aveva rilasciato il parere igienico-sanitario relativo all'installazione

di un servizio igienico all'interno di un box prefabbricato adibito ad ufficio della medesima Società, nonostante la richiesta al riguardo fosse stata corredata di tutta la documentazione necessaria, nonché degli altri pareri previsti dal relativo procedimento amministrativo.

L'Ufficio invitava il Dirigente del Dipartimento di prevenzione a voler fornire ogni utile chiarimento ed in particolare a specificare le ragioni che fossero alla base del mancato rilascio del parere suddetto.

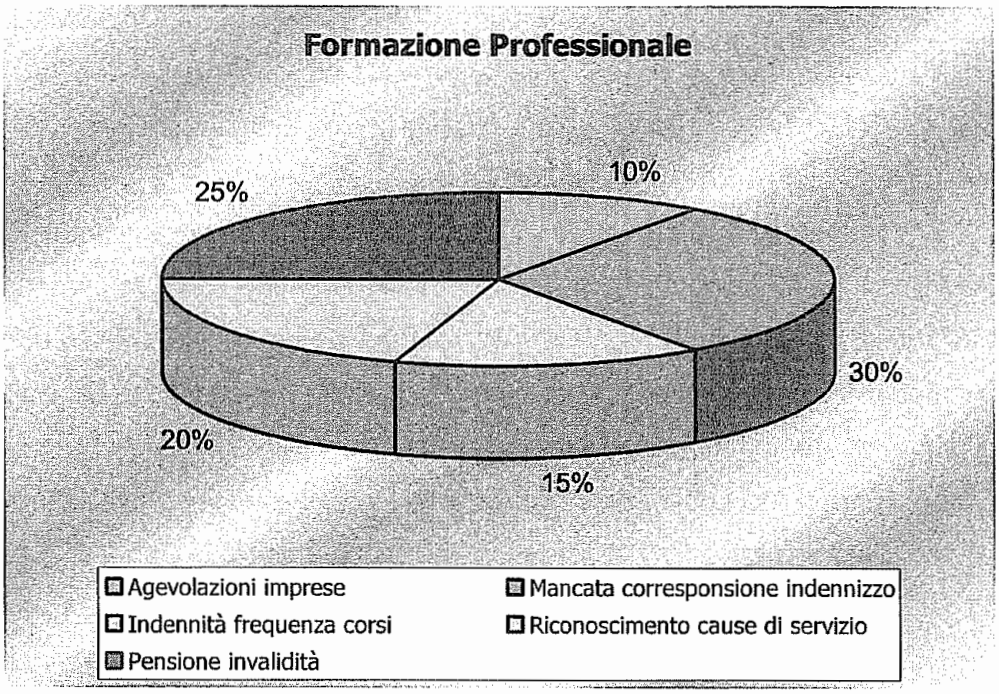
Lo stesso Dirigente, a seguito di alcuni sopralluoghi, aveva espresso parere contrario precisandone le motivazioni.

In primo luogo, la previsione di smaltimento delle acque reflue provenienti da servizi igienici, non poteva essere realizzabile così come erroneamente indicato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica in quanto la zona in cui doveva essere installato il box non era servita da rete fognaria.

Inoltre nel box da installare, previsto anche per il ricovero degli addetti agli impianti, non era stato previsto un locale di spogliatoio con impianto di riscaldamento e servizi igienici corredati di doccia e lavabo con acqua corrente potabile e fredda così come previsto dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Al riguardo il Difensore civico invitava pertanto l'Amministratore Unico della società interessata a ripresentare un progetto conforme alle normative vigenti rispetto a quanto evidenziato dal Dirigente del Servizio Igienico Sanitario della locale ASL.

5.7 FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO E QUESTIONI PREVIDENZIALI



I temi maggiormente trattati in questo settore hanno avuto come principali interlocutori le sedi provinciali o periferiche dell'INPS e dell'INPDAP per problematiche connesse soprattutto al ritardo nella liquidazione di pensioni ordinarie e privilegiate, questioni relative all'errata ricostruzione di periodi contributivi, nonché ai ritardi nell'attribuzione dei trattamenti definitivi di quiescenza.

In tema di formazione professionale l'Ufficio si è interessato nuovamente su questioni inerenti i ritardi nella corresponsione di borse di studio o di indennità di frequenza a studenti partecipanti a corsi finanziati dalla Regione che comunque si erano già conclusi da tempo.

Le questioni attinenti più propriamente il settore lavoro hanno avuto ad oggetto soprattutto problematiche legate alle richieste di contributi a favore dell'imprenditoria giovanile e di quella femminile in particolare.

Qui di seguito si analizzano alcune delle problematiche più significative.

5.7.1 Travagliato ricorso al Comitato di Vigilanza Dipendenti Statali

Il Difensore civico è intervenuto nei confronti di un ufficio provinciale dell'INPDAP in quanto un pensionato aveva inoltrato dei ricorsi al Comitato di Vigilanza Dipendenti Statali, senza tuttavia avere avuto alcun riscontro in merito.

Il primo ricorso veniva esperito avverso la mancata inclusione dell'indennità di amministrazione sulla base pensionabile relativa alla quota "A", così come previsto dall'art. 34 comma 2 del CCNL del 16-05-95 Comparto Ministeri, dall'art. 33 del successivo CCNL del 12-2-99 e dal D.Lgs. 503/92 art. 13 comma 1 lett. a).

Con il secondo ricorso l'interessato intendeva opporsi alla mancata perequazione automatica della pensione riliquidata dall'1/01/03.

Al riguardo l'Ufficio provinciale INPDAP comunicava di aver provveduto in data 16/04/04 ad inoltrare al competente Ufficio Contenzioso, presso la Direzione Centrale delle Pensioni di Roma, copia dei ricorsi comprensivi della documentazione allegata agli stessi.

Pertanto, nonostante le rigide regole dettate in materia dal Regolamento dei ricorsi al Comitato di Vigilanza, l'Ufficio Provinciale si adoperava comunque al fine di poter far avere all'interessato una risposta ai propri quesiti.

5.7.2 Richiesta chiarimenti sulla mancata attribuzione dell'indennità di mansione

Un cittadino, assunto a tempo indeterminato presso un Ente Locale in qualità di centralinista, ai sensi della normativa di cui alla Legge 482/68 quale appartenente alle categorie dei non vedenti, si rivolgeva al Difensore civico per lamentare che lo stesso Ente gli aveva sospeso l'indennità di mansione di cui all'art. 9 della L. 113/85 e che, nonostante avesse prodotto

una richiesta di riesame di tale provvedimento, non aveva ottenuto alcun riscontro in merito.

In base al predetto art. 9 il legislatore ha inteso attribuire a tutti i centralinisti non vedenti, occupati in base alle norme relative al loro collocamento obbligatorio, una indennità di mansione pari a quella che si riconosce agli operatori dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Lo scrivente procedeva ad interpellare il Dirigente del Servizio Amministrazione ed Organizzazione del Personale dell'Ente datore di lavoro affinché fornisse ogni utile e dettagliata notizia al riguardo.

La stessa Amministrazione locale precisava che a seguito di un verbale stilato dalla Commissione medica della ASL, dal quale risultava un miglioramento tale da non far considerare più non vedente l'istante, aveva provveduto a sospendere l'erogazione dell'indennità di mansione.

Inoltre specificava che l'indennità in parola era collegata non solo al fatto dell'assegnazione del lavoratore al centralino, bensì principalmente al disagio derivante dalla situazione soggettiva di cecità nell'espletamento delle mansioni di centralinista.

In effetti la assegnazione del beneficio in parola non poteva più essere accordata per effetto dell'ulteriore comunicazione della ASL dalla quale risultava che l'interessato non era più invalido in quanto in parte guarito.

5.7.3 Il Difensore civico interviene per il riconoscimento della quota aggiuntiva di pensione

Si rivolgeva al Difensore civico una cittadina che lamentava la mancata risposta alle sue istanze che sollecitavano l'INPDAP ad esaminare la pratica relativa alla domanda di attribuzione di una quota aggiuntiva di pensione presentata in data 17/12/1999.

In relazione a ciò l'Ufficio invitava il Dirigente della Sede Provinciale INPDAP a voler fornire con ogni sollecitudine ogni chiarimento utile atteso che dalla presentazione della documentazione erano ormai trascorsi quasi 6 anni.

Il settore Pagamento e Gestione Pensioni dell'INPDAP comunicava che stava procedendo nel più breve tempo possibile al ricalcalo dell'importo della pensione di anzianità dell'interessata calcolando tutte le variazioni conseguenti all'applicazione della perequazione automatica dalla data di decorrenza della pensione stessa.

5.7.4 Richiesta chiarimenti sulla sospensione di pagamento dei contributi previdenziali a seguito degli eventi calamitosi

Un cittadino si rivolgeva al Difensore civico per rappresentare che il Servizio del Personale e Organizzazione delle Risorse Umane presso l'Ente in cui prestava servizio non aveva dato seguito alle sue richieste di sospensione del pagamento dei contributi previdenziali.

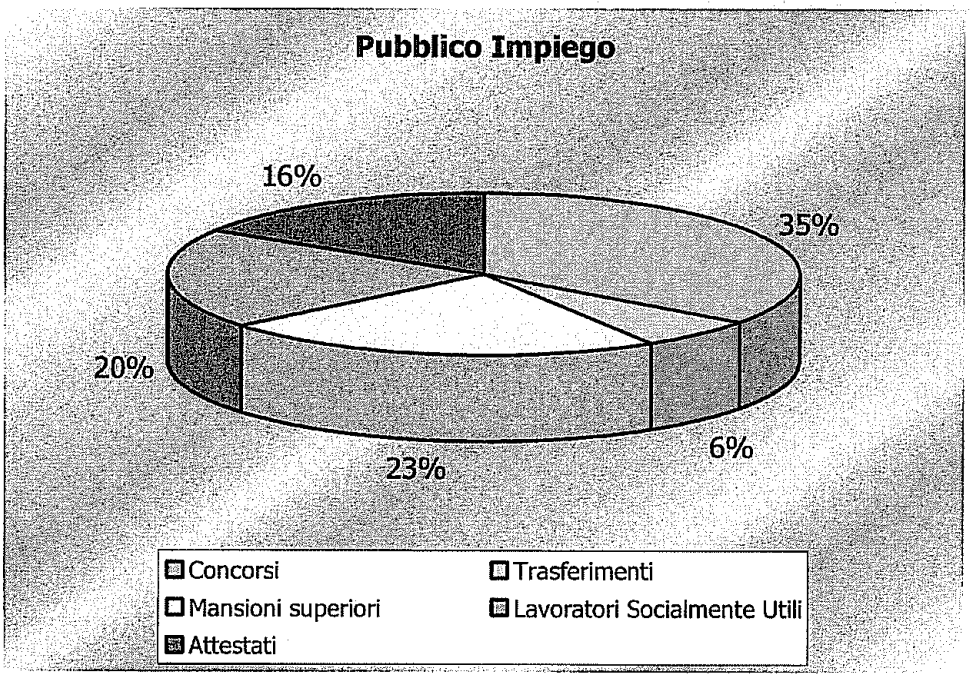
Tale richiesta secondo l'interessato era conforme a quanto prescritto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5.3.04 in riferimento allo stato di emergenza a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel gennaio 2003 nelle regioni Abruzzo e Molise e ai sensi del successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale era stato prorogato lo stato di emergenza fino all'1.02.05.

Lo scrivente pertanto invitava la stessa Amministrazione a valutare l'istanza presentata dall'interessato e comunque a far conoscere le motivazioni che fossero di ostacolo all'accoglimento della stessa.

Il Dirigente del Settore Personale ed Organizzazione Risorse Umane comunicava che l'INPDAP con nota operativa n° 15 del 5.07.04 aveva precisato che la proroga dei termini di sospensione del pagamento dei contributi previdenziali a seguito degli eventi calamitosi di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2003, aveva riguardato

solo ed esclusivamente le Province di Campobasso, Foggia e Catania, rimanendo invariata la sospensione medesima fino al 31.12.03 per i territori ricadenti nella Regione Abruzzo.

5.8 PUBBLICO IMPIEGO



L'Attività dell'Ufficio in questo settore ha riguardato per lo più questioni inerenti il rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni, nonché questioni concernenti i pubblici concorsi.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto sono state molteplici le richieste di intervento che lamentavano presunte irregolarità nel corso dello svolgimento di concorsi pubblici dovute soprattutto alla mancata pubblicità dei criteri seguiti dalle commissioni esaminatrici nelle valutazioni o anche nella difficoltà ad ottenere gli atti delle procedure delle medesime valutazioni.

Anche quest'anno sono pervenute diverse istanze volte a richiedere pareri sull'interpretazione univoca delle norme contrattuali e soprattutto richieste di informazione e chiarimenti sulle nuove normative introdotte con i decreti legislativi nn° 121 e 251/2004 che consentono di scegliere diversi tipi di contratto nell'ottica della flessibilità.

Altra problematica portata all'attenzione del Difensore civico ha riguardato la mancata attribuzione dell'indennità di trasferimento.

Un dipendente lamentava che, l'Amministrazione presso la quale prestava servizio aveva prima concesso e successivamente revocato tale indennità con recupero delle somme già percepite senza aver dato alcuna spiegazione in merito.

La stessa Amministrazione alla quale venivano richiesti chiarimenti faceva presente che purtroppo vi era stato un errore e che pertanto aveva proceduto alla revoca di tale trattamento in base alla circolare del 24/01/03 che specifica in quale casi attribuire tale indennità.

Di seguito alcuni casi più importanti.

5.8.1 Ricorso gerarchico avverso il procedimento che disponeva il collocamento in quiescenza di un docente

Si rivolgeva al Difensore civico regionale un cittadino per rappresentare che in data 05/01/05 aveva prodotto all'Ufficio Scolastico Regionale un ricorso gerarchico con il quale chiedeva l'annullamento del provvedimento di rigetto relativo all'istanza di rinnovo del contratto di lavoro e che, nonostante fossero ormai passati diversi mesi, non aveva avuto alcuna comunicazione in merito.

Il Centro Servizi Amministrativi presso il quale l'interessato aveva fatto istanza di richiesta di rinnovo di contratto a tempo parziale non aveva ritenuto accoglibile la stessa in quanto non ricorrevano le condizioni previste dal D.M. n° 331/97.

Lo Scrivente interessava l'Ufficio Scolastico Regionale chiedendo chiarimenti in merito ed in particolare se rispetto al ricorso in parola si era già formato il silenzio-rigetto o il medesimo si trovava ancora nella fase istruttoria.

Al riguardo il medesimo Ufficio precisava che l'istanza di prosieguo del rapporto a tempo parziale presentata dall'interessato non era stata presa in considerazione avendo lo stesso docente maturato il requisito massimo di età per il pensionamento, stante le normative in vigore di cui al D.M. 331/97.

5.8.2 Richiesta di intervento per presunte illegittimità contenute in un bando di concorso per la copertura di un posto da Dirigente

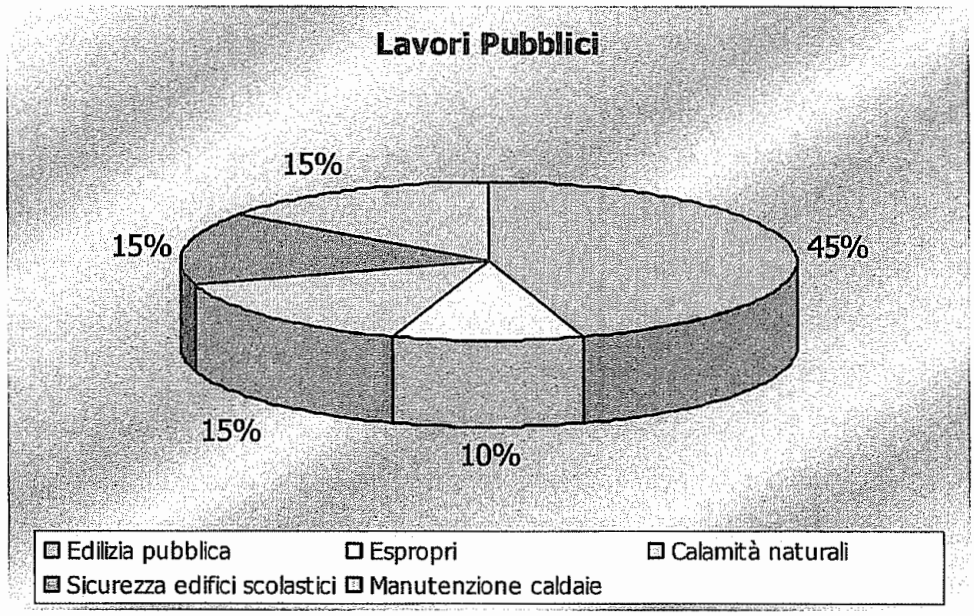
Veniva sottoposta all'attenzione dell'Ufficio l'istanza di una cittadina che aveva partecipato ad un concorso pubblico bandito dalla Regione Abruzzo per alcuni posti da Dirigente con la quale si richiedeva di verificare la conformità del relativo bando alla normativa vigente.

In particolare l'interessata evidenziava un presunto contrasto tra l'art. 3 del bando, che faceva riferimento ai requisiti di ammissione alla selezione, e quanto previsto dall'art. 28 comma 2 del D.Lgs. n° 165/2001, così come modificato dall'art. 14 della L. 229/2003 sull'accesso alla qualifica di Dirigente.

Investito della questione, il Servizio Risorse Umane della Regione precisava che la richiamata normativa, inerente la regolamentazione dell'accesso ai pubblici impieghi mediante concorso, poteva essere applicata esclusivamente ai concorsi banditi dalle Amministrazioni Statali e dagli Enti Pubblici nazionali, in quanto di competenza esclusiva dello Stato.

Per quel che concerne invece l'organizzazione amministrativa e quindi anche l'accesso agli impieghi nelle Regioni e negli Enti regionali era materia spettante alla competenza residuale delle regioni stesse così come anche precisato nelle recenti sentenze della Corte Costituzionale e conseguentemente il bando in questione, approvato con determinazione dirigenziale, conteneva tutti i requisiti fissati dalla normativa regionale e quindi pienamente legittimo.

5.9 LAVORI PUBBLICI, POLITICA DELLA CASA E CICLO IDRICO INTEGRATO



Nell'ambito di questo settore nel corso del 2005 sono state sottoposte all'attenzione del Difensore civico numerose questioni attinenti soprattutto a problematiche relative alla scarsa e talvolta inadeguata manutenzione delle strade, il mancato o ritardo avvio di opere pubbliche nonché il ritardo negli interventi di risanamento igienico ambientale.

Altre richieste di intervento hanno riguardato anche problematiche afferenti l'erogazione di contributi per l'acquisto, il recupero e/o la costruzione della prima casa soprattutto relativamente ai tempi, talvolta eccessivamente dilatati.

Anche quest'anno l'Ufficio ha realizzato molteplici interventi nei confronti delle ATER per la mancata manutenzione degli alloggi nonché per problemi connessi all'assegnazione e alla revoca degli stessi.

Altri quesiti hanno avuto ad oggetto la tempestiva emanazione dei bandi per l'assegnazione degli alloggi, il ripristino dei termini per la cessione di proprietà degli appartamenti e l'applicazione del diritto di prelazione in caso di successiva cessione da parte del proprietario.